



Fig. 1

## Gli oggetti d'ornamento di età preistorica e protostorica

Francesca Spatafora

Il gusto per l'ornamento personale è antico quanto l'uomo: fin dal Paleolitico i cacciatori/raccoglitori usavano adornarsi con monili realizzati di pietre e conchiglie e la stessa usanza si protrasse per diversi millenni, prima della scoperta dei metalli. Soprattutto collane e ciondoli, destinati a donne e uomini e a cui veniva attribuito, almeno in qualche caso, anche valore apotropaico, furono particolarmente in uso nel corso delle epoche più antiche mentre, a partire dall'Età del Bronzo – e principalmente tra il Bronzo Finale e l'Età del Ferro – alle collane si aggiunsero anelli, armille, catenelle, spille e spilloni di varia foggia.

In Sicilia, e in particolare nella parte occidentale dell'isola, tra gli ornamenti più antichi rinvenuti in contesti preistorici, di particolare pregio, anche per la rarità delle attestazioni, sono la serie di conchiglie forate (*cat. 2-3*), molto plausibilmente elementi di collana (*Fig. 1*), raccolte nelle sepolture A e B della Grotta d'Oriente a Favignana (Tp)<sup>1</sup>, risalenti al Mesolitico (VII millennio), come anche le due conchiglie del tipo *columbella rustica* (*cat. 4-5*), decorate con tacche oblique e dotate di foro passante, probabili pendagli rinvenuti nei livelli mesolitici della Grotta dell'Uzzo<sup>2</sup>; dagli strati datati al neolitico iniziale (VI millennio a.C.) provengono, invece, i pendagli ricavati da denti di animali e gli elementi di collana in conchiglia levigata e forata<sup>3</sup>.

Ancora nel corso dell'Eneolitico e fino alla Media Età del Bronzo è ampiamente attestato l'uso di monili d'osso o di oggetti d'ornamento ottenuti dalla lavorazione di minerali raccolti in natura, anche se le svariate forme dei vaghi (lenticolari, a cilindretto, a bariletto, etc.) che costituiscono collane e bracciali, soprattutto nei periodi più tardi (Età del Bronzo), attestano tecniche più evolute e un gusto decisamente più raffinato.

Frutto di un acquisto effettuato dal Museo nel 1884 e probabilmente provenienti dal territorio di Caccamo sono, ad esempio, le collane costituite da grani ovoidi di calcite<sup>4</sup> (*cat. 6*) o da piccoli sassi levigati con foro passante<sup>5</sup> (*cat. 7-8*) databili alla seconda metà del III millennio, così come le tredici conchiglie forate (*cat. 9*), probabili elementi di collana, pervenute al Museo Salinas da un acquisto degli inizi del Novecento<sup>6</sup>. E ancora all'Età eneolitica sono stati attribuiti i due pendenti ricavati da zanne di cinghiale (*cat. 10-11*) rinvenuti in Contrada Montescuro nei pressi di Prizzi<sup>7</sup>, la cui ampia diffusione in molti altri siti dell'isola<sup>8</sup> attesta, tuttavia, un uso prolungato di tali oggetti fino alla piena età storica.

Ipoteticamente ricostruita sulla base della forma e delle dimensioni dei vaghi è, infine, la collana composta da grani di calcite (*cat. 12*), a cilindretto e lenticolari, rinvenuta nella tomba B di Torrebighini nei pressi di Partanna (Tp), in associazione a vasi dello stile di Castelluccio e della *facies* del Bicchiere Campaniforme<sup>9</sup> e assieme ad un'accettina trapezoidale di basalto con foro passante<sup>10</sup> (*cat. 13*), certamente utilizzata come pendente (*Fig. 2*) secondo un uso abbastanza diffuso in altre stazioni coeve<sup>11</sup>.



Fig. 2



Fig. 4



Fig. 3

Per quanto riguarda il periodo protostorico (XI-VIII sec. a.C.), l'ampio utilizzo di oggetti d'ornamento personale, soprattutto di bronzo, è attestato anche attraverso i corredi funerari: assai diffusi le collane – a volte abbellite da elementi in osso, ambra e corallo – gli orecchini, gli anelli, per lo più a semplice verga, gli spilloni, i fermatrecce e i pendagli, vari per forma e dimensioni.

Tra questi, i più comuni sono certamente quelli a spirale semplice della Prima Età del Ferro che documentano l'esistenza di fogge metalliche specializzate i cui ambiti di diffusione risultano molto ampi e comuni soprattutto ad ambienti peninsulari meridionali<sup>12</sup>: ricordiamo, in particolare, gli esemplari in bronzo della Collezione del Museo Salnitriano (*cat. 15-17*) e della Collezione Astuto (*cat. 18*) che, nel caso dei tipi piani con appiccagnolo a ricciolo (*Fig. 3*), sono stati classificati come di esclusiva produzione calabrese<sup>13</sup>. Per quanto riguarda invece il pendaglio a doppia spirale (*cat. 19*) – di provenienza ignota – esso richiama una foggia che, seppur presente in Sicilia già nella Media Età del Bronzo<sup>14</sup>, sembra diffondersi soprattutto a partire dall'Età del Bronzo Finale e, particolarmente, nel corso della Prima Età del Ferro (*Fig. 4*). L'origine del tipo, comunque, è da ricercarsi in area centro-europea e – come ha ben argomentato Rosa Maria Albanese a proposito dell'esemplare presente tra i materiali del Museo di Siracusa, nel gruppo di bronzi acquistato dall'Orsi nel 1916 con una generica provenienza "dalle montagne di Noto"<sup>15</sup> – sembra risalire all'Antica Età del Bronzo<sup>16</sup>, anche se è accertata la sua ampia diffusione nell'Italia meridionale durante la Prima Età del Ferro<sup>17</sup>.

Un ultimo breve accenno, infine, deve dedicarsi alle armille, un oggetto d'ornamento sia maschile che femminile abbastanza diffuso in età pre e protostorica: dei tre esemplari in esposizione, il più antico, un semplice filo di bronzo a



Fig. 5

sezione quadrangolare con capi sovrapposti (*cat. 14*), proviene dalla Grotta Chiusilla nel territorio di Isnello<sup>18</sup> e si data tra l'Eneolitico Finale e l'Antica Età del Bronzo; gli altri due pezzi, entrambi dalla Collezione del Museo Salnitriano (*cat. 20-21*), sono costituiti da un filo a sezione circolare che forma quattro giri (*cat. 20*) (*Fig. 5*) o due giri e due semigiri (*cat. 21*).

Alla Collezione Astuto appartiene, in ultimo, un anello da dito costituito da cinque giri di verga bronzea a sezione piano-convessa con estremità assottigliate (*cat. 22*) che ha come unici confronti nell'isola i dieci analoghi esemplari "dalle montagne di Noto"<sup>19</sup> e la spirale digitale dalla necropoli di Madonna del Piano di Grammichele<sup>20</sup>. La foggia è abbastanza diffusa, invece, tra le popolazioni peninsulari meridionali della Prima Età del Ferro, costituendo un elemento tipico del costume femminile dell'epoca.



Cat. 16



### 2. Elementi di collana

Mesolitico, VII millennio a.C.

Conchiglia.

*Ostrea grande* lungh. cm 7,5, largh. cm 5,70; *ostrea piccola* lungh. cm 5,8, largh. cm 6,6.

Favignana (TP), grotta d'Oriente, sepoltura A.

N.I. 45427.

Dieci gusci di conchiglie di varia grandezza e forma assemblati ipoteticamente: otto gusci di *Luria Lurida* e due gusci di *Ostrea*. La conchiglia più grande, in prossimità del bordo, è decorata con una serie di trattini verticali paralleli graffiti.

Bibl.: MANNINO 2002, pp-17-18, fig. 4. G.S.

### 3. Elementi di collana

Mesolitico, VII millennio a.C.

Conchiglia.

*Luria lurida*: lungh. cm 1,9; largh. cm 1,5; lungh. cm 3,55-2,1.

*Spondylus gaederopus* più grande: lungh. cm 8,6-7,45.

Favignana (TP), grotta d'Oriente, sepoltura B.

N.I. 48540.

Otto gusci di conchiglie assemblati ipoteticamente, di cui cinque di *Luria Lurida*, due di *Spondylus gaederopus* ed uno di *Conus mediterraneus*.

Parzialmente integra, un guscio di *Spondyleus gaederopus* è lacunoso. Bibl.: MANNINO 2002, pp. 18-19, fig. 6. G.S.



#### 4. Pendente

Mesolitico, metà del VII millennio a.C.

Conchiglia.

Lungh. cm 1,5; largh cm 0,90.

Grotta dell'Uzzo (TP), trincea F, taglio 14.

N.I. 45428.

Guscio di conchiglia di *Columbella Rustica* decorata con tacche finissime e molto ravvicinate tra loro orizzontali e parallele.

Bibl.: PIPERNO 1997, p. 31 (II.56); PIPERNO-TUSA-VALENTI 1980, pp. 57-64.

G.S.



#### 5. Pendente

Mesolitico, metà del VII millennio a.C.

Conchiglia.

Lungh. cm 1,6; largh. cm 0,90.

Grotta dell'Uzzo (TP), trincea F, taglio 17.

N.I. 45429.

Guscio di conchiglia di *Columbella Rustica* decorata con sei tacche oblique e parallele. Lacunosa nella parte dorsale.

Bibl.: PIPERNO 1997, pp. 31-32 (II.57); PIPERNO-TUSA-VALENTI 1980, pp. 57-64.

G.S.



#### 6. Elementi di collana

Eneolitico, II metà del III millennio a.C. *Facies* Malpasso-Conca d'Oro.

Calcite.

Lungh. cm 45; Vago: lungh. cm 1,5; largh. cm 1.

Caccamo. Acquisto del 1884.

N.I. 6781.

Trentasei grani di forma ovale assemblati ipoteticamente.

Bibl.: BOVIO MARCONI 1944, col. 111, Tav. XVI,4.

G.S.



#### 7. Elementi di collana

Eneolitico, II metà del III millennio a.C. *Facies* Malpasso-Conca d'Oro.

Pietra.

Più grande: lungh. cm 1,90; largh. cm 1; più piccolo lungh. cm 1,1; largh. cm 0,6.

Caccamo.

N.I. 6787.

Dodici elementi forati di forma allungata.

Bibl.: BOVIO MARCONI 1944, coll. 110-111, fig. 41.

G.S.



#### 8. Elementi di collana

Eneolitico, II metà del III millennio a.C. *Facies* Malpasso-Conca d'Oro.

Pietra.

Lungh. cm 35. Vago: lungh. 35; Più grande: lungh. cm 2,55; largh. cm 1,40; più piccolo lungh. cm 1,70; largh. cm 1.

Caccamo.

N.I. 6758.

Sessantacinque vaghi forati di forma circolare, assemblati ipoteticamente.

Bibl.: BOVIO MARCONI 1944, col. 111, Tav. XVI,4.

G.S.



#### 9. Elementi di collana

Eneolitico, II metà del III millennio a.C. *Facies* Malpasso-Conca d'Oro.

Conchiglia.

Più grande: lungh. cm 2,55; largh. cm 1,40; più piccolo lungh. cm 1,70; largh. cm 1.

Caccamo? Acquisto del 1919.

N.I. 6786.

Tredici gusci di conchiglie forate.

Bibl.: BOVIO MARCONI 1944, col. 111, fig. 41.

G.S.

**10. Pendente**

Eneolitico, Il metà del III millennio a.C. *Facies* Malpasso-Conca d'Oro. Osso.  
Lungh. cm 16; largh. media cm 1,4.  
Prizzi (PA), frazione di Filaga, contrada Montescuro.  
N.I. 6792.  
Zanna di cinghiale con duplici fori nella parte superiore.  
Bibl.: MINGAZZINI 1939, p. 98, fig. 36.  
G.S.



**11. Pendente**

Eneolitico, Il metà del III millennio a.C. *Facies* Malpasso-Conca d'Oro. Osso.  
Lungh. cm 14,5; largh. media cm 2.  
Prizzi (PA), frazione di Filaga, contrada Montescuro.  
N.I. 6792b.  
Come sopra.  
Bibl.: MINGAZZINI 1939, p. 98, fig. 36.  
G.S.

**12. Elementi di collana**

Antica Età del Bronzo, XXII-XIX sec. a.C. *Facies* del bicchiere Campaniforme e di Castelluccio. Calcite.  
Lungh. cm 56.  
Partanna Torregigini (TP), tomba B. N.I. 6894.  
Quarantatre grani forati, di cui ventuno a forma di cilindretto e ventidue a disco, alternati tra loro, assemblati ipoteticamente.  
Bibl.: MINGAZZINI 1939, p. 69, fig. IV,16; CUCCO 1997, p. 96 (IV.27 a).  
G.S.



**13. Pendente**

Antica Età del Bronzo, XXII-XIX sec. a.C. *Facies* del bicchiere Campaniforme e di Castelluccio. Basalto. Superficie lisciata.  
Lungh. cm 2,9; largh. cm 3.  
Partanna Torregigini (TP), tomba B. N.I. 6898.  
Di forma trapezoidale con foro passante biconico.  
Bibl.: MINGAZZINI 1939, p. 65; CUCCO 1997, p. 98 (IV. 27I).  
G.S.



**14. Armilla**

Eneolitico Tardo-Antica Età del Bronzo, fine III-inizi II millennio a.C. Bronzo.  
Lungh. cm 20.  
Isnello (PA), Grotta Chiusilla.  
N.I. 6866.

Costituita da un unico filo a sezione quadrangolare con capi sovrapposti.  
Bibl.: BOVIO MARCONI 1944, col. 114, Tav. XV, 6.  
G.S.





**15. Pendaglio a spirale**

Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Diam. cm 9,9.  
N.I. 45240.  
Collezione Museo Salnitriano.  
Pendaglio formato da una spira-

le piana di quindici giri a sezione rotonda con appiccagnolo a ricciolo. Produzione calabra.  
Cfr.: ALBANESE PROCELLI 1993, p. 263, fig. 69, Tav. 49 (MN 24).  
G.S.



**16. Pendaglio a spirale**

Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Lungh. cm 7,7; diam. cm 6,8.  
N.I. 45242.  
Collezione Museo Salnitriano.  
Il pendaglio è formato da una

spirale di undici giri a sezione rotonda e molla costituita da diciassette giri.  
Cfr.: ALBANESE PROCELLI 1993, p. 263, Tav. 49 (MN 25).  
G.S.



**17. Pendaglio a spirale**

Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Lungh. cm 7,1; diam. cm 5,1.  
N.I. 45243.  
Collezione Museo Salnitriano.  
Il pendaglio, convesso all'esterno, è formato da una spirale di

nove giri a sezione ellissoidale.  
Cfr.: ALBANESE PROCELLI 1993, p. 263 (MN 24).  
G.S.



**18. Pendaglio a spirale**

Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Alt. cm 10,3; diam. cm 6.  
N.I. 45241.  
Collezione Astuto.  
Il pendaglio è formato da una spirale piana di tredici giri a se-

zione quadrangolare con appiccagnolo a ricciolo che si conclude con una fascetta forata nella parte superiore.  
Cfr.: ALBANESE PROCELLI 1993, p. 68 e p. 71, fig. 25, Tav. 12 (SC8); p. 263, Tav. 49 (MN 24).  
G.S.

**19. Pendaglio a doppia spirale**

Età del Bronzo Finale - Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Lungh. cm 4,3; diam. cerchi cm 1,5.  
N.I. 28272.  
Collezione Astuto.  
È costituito da due spirali formate da quattro giri unite da un ar-

chetto deformato rivolto verso l'alto.  
Cfr.: ALBANESE PROCELLI 1993, pp. 264-265, fig.70 (MN 27); *Italia Omnium Terrarum Parens*, p. 238, Tav. III.  
G.S.



**20. Armilla**

Età del Bronzo Finale - Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Alt. cm 1,8; diam. cm 9,2.  
N.I. 45244.

Collezione Museo Salnitriano.  
Costituita da un unico filo a sezione circolare che si avvolge per quattro giri.  
Inedito.  
G.S.

**21. Armilla**

Età del Bronzo Finale - Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Alt. cm 1,1; diam. cm 6,5.  
N.I. 45245.  
Collezione Museo Salnitriano.

Costituita da un unico filo a sezione circolare con estremità ripiegate e con sedici avvolgimenti a molla.  
Inedito.  
G.S.



**22. Anello digitale**

Età del Bronzo Finale - Prima Età del Ferro.  
Bronzo.  
Alt. cm 1,2; largh. fascetta cm 2; spess. cm 1.  
N.I. 19997.  
Collezione Astuto.

que giri e presenta le estremità assottigliate. Fusione.  
Inedito.  
G.S.

A serpentina costituito da un unico filo di bronzo a sezione pianoconvessa che si avvolge per cin-